



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

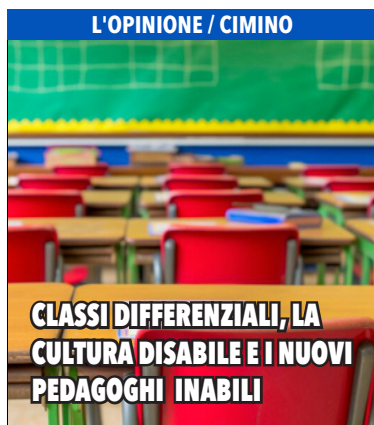
TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

PRESENTATE LE LISTE PER LE ELEZIONI DELL' 8 E 9 GIUGNO - COSA DICONO LE PRIME PROIEZIONI

OCCHIUTO VUOLE LA CALABRIA AZZURRA ALLE EUROPEE TRA VOTI E ASPIRAZIONI

IN REGIONE SPICCANO LE CANDIDATURE DELLA VICEPRESIDENTE GIUSI PRINCI (FORZA ITALIA) E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE FILIPPO MANCUSO (LEGA). QUALI SCENARI DOPO LO SCRUTINIO

di CARLO RANIERI



Centro Internazionale di Studi Giachimita
Giuliano Starnone - San Giovanni di Eneo

SCUOLA DI FORMAZIONE GIACHIMITA
PROFEZIA, UTOPIA E RIFORMA POLITICO-RELIGIOSA NEL PENSIERO DI TOMMASO CAMPANELLA

Intitolazione:
GIANNI LUCA POTESTÀ
Moderatore:
MARCO ROCHINI
Coordinatore:
GIUSEPPE RICCARDO SUCCHIO

VENERDÌ 3 MAGGIO 2024
ORE 17:00

SALA DIDATTICA DEL CENTRO STUDI
C/O ABBAZIA FLORENSE
SANTO GIOVANNI DI ENEO

IPSE DIXIT **GENNARO SANGIULIANO** Ministro della Cultura

La Capitale Italiana dell'Arte contemporanea punta a creare il passato del nostro futuro, ponendo l'obiettivo di proiettarsi in avanti e soprattutto permettere ai giovani di misurarsi con l'arte e le loro idee. Nell'Italia di domani, ci dovrà essere qualcosa di bello e apprezzabile che è stato creato in questi anni. Alla Capitale italiana della Cultura e a quella del libro, aggiungiamo questa iniziativa che consentirà di accendere un faro sulle città capaci di fare della creatività il cardine del proprio sviluppo. Siamo orgogliosi di questa iniziativa che tende a far partecipare i cittadini a un momento pubblico collettivo e di partecipazione, soprattutto dei giovani»



PRESENTATE LE LISTE PER LE ELEZIONI DELL'8 E 9 GIUGNO - COSA DICONO LE PRIME PROIEZIONI

OCCHIUTO VUOLE LA CALABRIA AZZURRA ALLE EUROPEE TRA VOTI E ASPIRAZIONI

Indiscrezioni varie, dicono che la candidatura di Giusi Princi alle Europee (promossa e rimossa, al posto di Rosaria Succuro) è stata voluta dall'assessore Gianluca Gallo recordman delle preferenze, il quale aspira a ruoli più importanti: vicepresidente e poi Governatore con Occhiuto Ministro. Serve ridimensionare il temuto deputato reggino di FI Cannizzaro, aspirante governatore della Regione Calabria, stoppato da Occhiuto che per ora "non vuole fare il Ministro", decadere dalla carica, con successiva rielezione in Regione la Lgs. scade il 4 ottobre 2026. Se eletta la Princi con un buon risultato nel reggino, Cannizzaro potrebbe essere nominato Sottosegretario per il Sud. Elezioni europee del 8 e 9 Giugno 2024 circoscrizione Italia meridionale composta da: Abruzzo 1.269.963 - Basilicata 547mila - Calabria 1,8 - Campania 5,6 milioni di abitanti (solo Napoli e provincia ha 3,1 milioni di abitanti) - Molise 289.413- Puglia 3,9 milioni.

La scheda elettorale è unica, si vota per una delle liste e si possono esprimere da una a tre preferenze. Si possono dare da una a tre preferenze, votando, nel caso di due o di tre preferenze, candidati di sesso diverso.

Proiezioni circoscrizioni Meridionali, seggi: 18

Fratelli d'Italia: 26,6%, seggi: 6 (voti 1.561.000)

Partito Democratico: 20,3, seggi: 5 (voti 1.115.000)

Movimento 5 Stelle 15,6%, seggi: 2 (voti 871.000)

Legha: 8,6%, Seggi: 1 (voti 471.000)

Forza Italia: 8,4%, seggi: 1 (voti 460.000)

di **CARLO RANIERI**

Azione: 4,2%, seggi: 1 (voti 230.000)

Totale: 16 seggi. Due seggi saranno attribuiti con i resti di cui uno certamente a Forza Italia.

così esce dalla cittadella dove è diventata potente e ingombrante, bravissima a intrecciare relazioni ministeriali, oscurando gli altri componenti della Giunta.

Nei palazzi regionali, si dice che il Presidente della Regione, abbia ri-



Per Forza Italia, sarà eletto il ministro Antonio Tajani (possibile scatti il secondo seggio), che cederà il posto al secondo, probabilmente Fulvio Martusciello (nel 2019 voti 47.548) - oppure Lucia Vuolo, ex Lega uscente 2019 voti 41.728 - altra ex M5S Isabella Adinolfi uscente 37.790 o Alessandra Muscolini probabile candidata a Presidente della Regione Campania nel 2025).

La sponsorizzazione del Presidente Roberto Occhiuto per la sua Vice, ha un duplice scopo: far diventare la Calabria una regione azzurra, mandarla in Europa,

nunciato a fare il Ministro a seguito di una riunione politica a Cosenza (un paio di settimane addietro), dove perentoriamente gli è stato detto di non dimettersi (ha smentito le dimissioni attraverso un comunicato stampa?). Nell'ambiente si vocifera che la precisazione è arrivata per tranquillizzare il centro-destra cosentino e catanzarese, che non vogliono assolutamente il reggino Cannizzaro prossimo Presidente della Regione Calabria. Via la Princi e gli uomini della sua struttura speciale già nella struttura speciale del cugino al consiglio

segue dalla pagina precedente

• RANIERI

regionale, limitati i collegamenti con la cittadella, di fatto depotenziate le ambizioni presidenziali del coordinatore regionale.

Giusi Princi potrebbe essere eletta solo se Forza Italia in Calabria prende almeno il 18%? (circa 98.000 voti), con 40.000 preferenze, per essere la più votata dopo Tajani o nel caso del secondo seggio dopo Martusciello. Il personale scolastico reggino si sta mobilitando in suo favore, ma gli altri partiti non sono fermi, molto attivo l'uscente è Denis Nesci, pupillo della Meloni (con 51.748 voti non è eletto nel 2019 ma ripescato in seguito), da tempo ha una segreteria nel centro storico di Reggio Calabria molto frequentata e con validissimi collaboratori.

Le elezioni europee precedenti insegnano che con meno di 40.000 preferenze in Calabria non si viene eletti. Laura Ferrara, del M5S, è stata eletta per ben due volte ha preso oltre 40.000 preferenze nella nostra Regione.

Unica chance per la Preside è che, il Ministro e leader Tajani la sponsorizzi come seconda preferenza, certamente ci sono pressioni in tal senso, ma i leader viaggiano da soli, non vogliono scontentare nessuno.

Il cugino tenterà di fare l'accop-

piata Martusciello/Princi, ma si sa già di un accordo elettorale tra campani Martusciello/ Mussolini (probabile candidata governatore nel 2025). In politica servono riferimenti territoriali ai vari livelli, non ha senso che un campano faccia votare una calabrese.

Diversa ma simile è la situazione nella Lega calabrese dove viene data al 7,4% nella circoscrizione ma al 5,5% in Calabria, i resti più altri andranno nel Nord-Est. Può conquistare solo 1 seggio con il capolista il generale Roberto Vannacci, che in caso di elezioni in altre circoscrizioni potrebbe cedere il posto ma a chi?

Aldo Patriciello (83.546 voti nel 2019) in netto calo di consensi ex di FI nel 2019 il partito ha preso 13,32% di voti. Il deputato ha molte legislature sulle spalle, eletto nel 2009 nelle liste del popolo della libertà al Parlamento europeo. Una lunga carriera politica che ha deluso i suoi elettori, ora transitato nella lega sarà votato? È risaputo che chi cambia partito spesso non viene rieletto.

L'outsider potrebbe essere la co-sentina Simona Loizzo, una prima della classe che ha vinto tutte le sfide elettorali: Regione Calabria e Camera dei Deputati. Sarà lei la sorpresa? si dice che sia manifestamente contro l'autonomia differenziata e che si professa meridio-

nalista, ma dovrà conquistarsi il voto dei calabresi con molte preferenze e dichiarare il suo programma a favore della Calabria.

Comunque i voti veri si contano nelle urne e resta un'incognita il numero dei votanti che potrebbe scendere sotto il 50% ed in questo caso la Calabria avrà probabilmente zero eletti al Parlamento europeo (escluso Nesci di FdI).

Nelle europee con il proporzionale e la preferenza il biscotto, cioè l'elezione, si deve guadagnare meno preferenze meno eletti nella regione di appartenenza.

Regolamento elettorale, sono ammesse all'assegnazione dei seggi le liste che hanno conseguito sul piano nazionale almeno il 4% dei voti validi espressi. I seggi sono attribuiti proporzionalmente ai voti conseguiti in ambito nazionale con il sistema dei quozienti interi e dei maggiori resti. I seggi conseguiti da ciascuna lista sono quindi riassegnati alle circoscrizioni in proporzione ai voti ottenuti in ciascuna di esse. Determinato il numero dei seggi spettanti alla lista in ciascuna circoscrizione, sono proclamati eletti i candidati con il maggior numero di voti di preferenza. ●

[Carlo Ranieri è ex funzionario prima della Giunta e poi del Consiglio regionale]

I CANDIDATI CALABRESI ALLE EUROPEE 2024

Partito Democratico

Jasmine Cristallo
Luigi Tassone

Forza Italia

Giusi Princi
Riccardo Rosa
(Noi Moderati)

Lega

Filippo Mancuso
Simona Loizzo
Santo Gagliardi

Fratelli d'Italia

Denis Nesci
Luciana De Francesco
Ersilia Amatruda

Movimento 5 Stelle

Pasquale Tridico
Giuseppe Nunziato Belcastro

Azione

Francesco De Nisi
Stefania Postorivo
Ramona Calafiore

Alleanza Verdi Sinistra

Mimmo Lucano
Maria Pia Funaro

Stati Uniti d'Europa

Nunzia Paese
Filomena Greco
Pino Varacalli
Stefano Mascaro

Alternativa Popolare

Massimo Antonino Ripepi

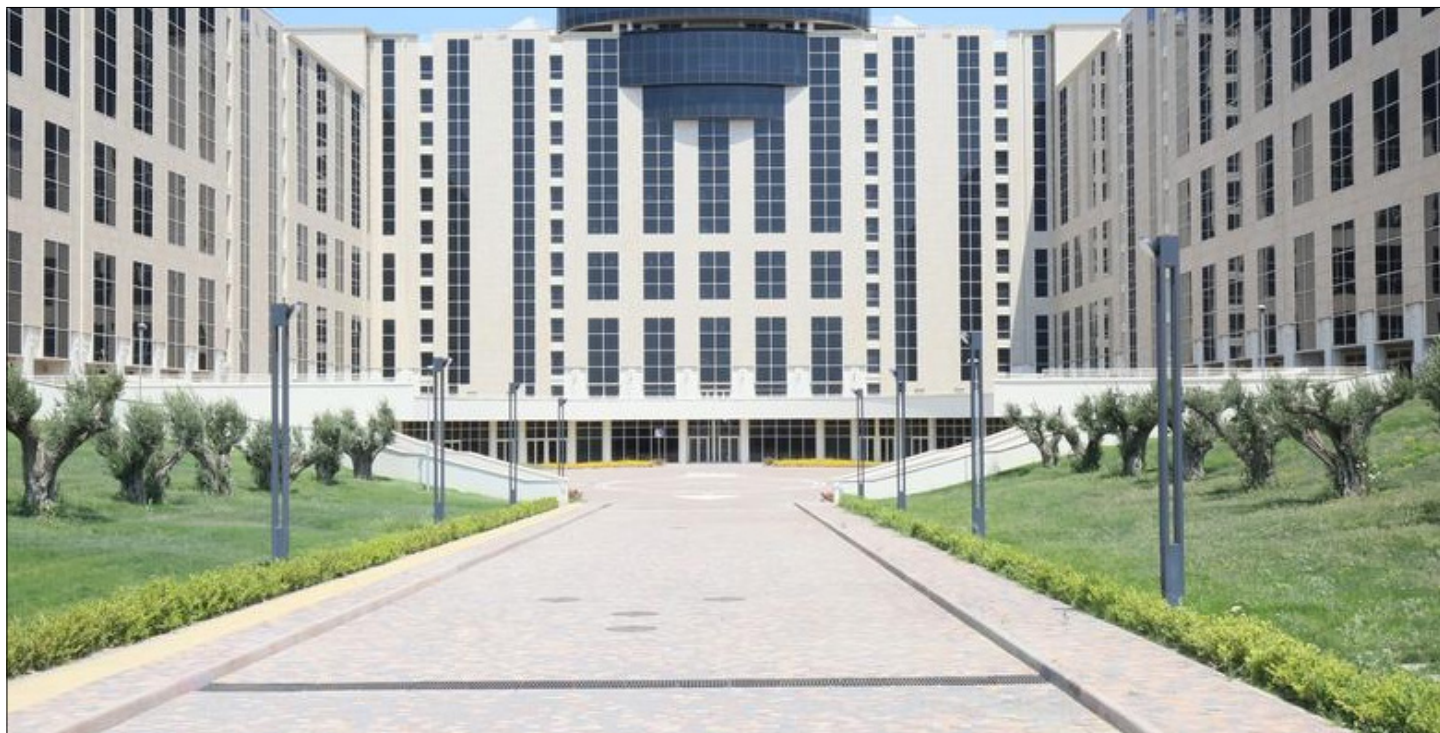
Libertà

Annarita Foresta
Severina Sena

Pace, terra, Libertà

Sara Scarpulla
Pino Arlacchi

È NATA L'AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO



È stata l'Arpal, l'Agenzia regionale politiche attive del lavoro, «che sarà un nuovo e fondamentale strumento, insieme ai potenziati Centri per l'impiego, per supportare le aziende e costruire percorsi lavorativi positivi e stabili, con l'utilizzo giusto delle importanti risorse finanziarie assegnate al Dipartimento lavoro per tale finalità», ha spiegato l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese.

«Oggi è la Festa del Lavoro - ha aggiunto Calabrese. Se in Calabria tantissime aziende avessero una sensibilità maggiore e non facessero ricorso al lavoro nero ed irregolare, probabilmente, avremmo una Calabria più virtuosa e potremmo, anche nella nostra Regione, parlare in termini diversi. Il dato della disoccupazione macroscopica è falsato proprio dal lavoro sommerso e irregolare



che rappresenta oggi la vera preoccupazione, un problema anche culturale che stiamo cercando di aggredire e contrastare al fine di dare un lavoro vero, onesto e regolare ai cittadini calabresi».

L'Agenzia persegue le finalità sancite dalla Legge regionale n. 25 del 28 giugno 2023, che detta norme per il mercato del lavoro, le politiche attive e l'apprendimento permanente, e che promuove, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 1 del d.lgs. 150/2015, la rete regionale dei servizi e delle politiche per il lavoro, costituita, appunto, da Arpal e dai Centri per l'impiego regionali.

L'Arpal Calabria è un Ente strumentale della Regione, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico con autonomia organizzativa, contabile e gestionale e

subentra in tutti i rapporti attivi e passivi di Azienda Calabria Lavoro, conservandone, però, tutti i compiti istituzionali.

L'Agenzia regionale supporterà anche Centri per l'impiego nell'erogazione dei servizi per il lavoro e delle misure di politica attiva connesse alle funzioni e ai compiti della Regione.

Avrà compiti in materia di lavoro, formazione e apprendimento permanente affidati ad essa dalla Regione.

Tra l'altro, con Arpal si potranno realizzare progetti d'inserimento lavorativo, utilizzando l'istituto del tirocinio formativo e di orientamento, e anche promuovere e sostenere l'autoimpiego come misure ordinarie e disponibili di attivazione al lavoro e di reimpiego per i disoccupati; favorire il ricorso al sistema di formazione duale in raccordo con le imprese e la promozione del duale nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale.

ARPAL, UNA NUOVA STORIA CALABRESE

di DANIELA RABIA

Esistono i miracoli? Sì e sono di almeno due tipi, quelli che solo il Cielo può operare e quelli che possono essere costruiti da uomini di buona volontà e che per primi li credono possibili. Arpal, Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro è insieme un miracolo umano e una rivoluzione del mercato del lavoro calabrese. Con i suoi circa quattrocento lavoratori dipendenti pubblici questa neonata agenzia è una nuova realtà calabrese regionale che opera sin da subito in materia di politiche attive del lavoro. A volerla fortemente sono stati più di tutti due grandi visionari il Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto e l'assessore Regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese.

Fossero stati dei semplici sognatori avrebbero sognato e non credo realizzato cotale impresa. La visione è qualcosa di più, è un progetto di medio o lungo periodo che si realizza a fatica, superando ostacoli, intestardendosi perché il traguardo a portata di mano a volte si allontana. Ma va tagliato. A tutti i costi. Lo si è promesso, lo si è annunciato, è un dovere morale raggiungerlo. È una necessità storica. E oggi si è scritta una pagina di storia indelebile della Regione Calabria.

Una pagina di svolta nel mercato del lavoro così precario e frammentato. C'è un diritto negato ai precari per anni ed è quello di dormire la notte, perché loro spesso si svegliano prima dell'alba e s'interrogano sul presente prima ancora che sul futuro. Da oggi questo diritto non scritto in nessuna tavola di valori è acquisito. Ripeto da anni che noi precari frammentati nell'anima rappresentiamo a

pieno unendo i nostri pezzi una terra che con i suoi ottocento km



di coste frastagliate e quattrocento paesi, frammenti a loro volta di un territorio unitario, deve vincere la sfida del condividere obiettivi. Solo e sempre l'unione fa la forza e vince.

Oggi la vittoria è duplice perché non solo in 400 si ha un lavoro stabile ma lo si ha in Calabria, nella propria dimora naturale. Ho un senso di appartenenza alla mia terra che non mi consente, nonostante un concorso ministeriale vinto, di andarmene, di tagliare le radici, di emigrare, di raccontare da scrittrice altri luoghi perché ovunque vada vedo Calabria. I miei fiumi, i miei laghi, i miei monti, un sole che sorge e tramonta qui come in nessuna parte al mondo sono tutta la mia vita.

Perché rinunciarci? Perché ricominciare quando è possibile continuare nella quotidianità, nella narrazione, nelle emozioni. Sarà abitudine, qualcuno potrebbe pensare. No è molto di più, è legame

indissolubile, è catena d'amore che non si può spezzare perché ogni anello è un passo di storia immutabile, unica e irripetibile.

La Politica con la P maiuscola oggi ha dimostrato quanto il volere sia potere, quanto l'essere delle cose possa coincidere con il suo dover essere, ha tracciato un solco tra il prima e il dopo, ha operato quel cambiamento annunciato che richiede tempo. Un tempo che se non si comincia a camminare nella giusta direzione, può dilatarsi e forse disperdersi. Ma oggi no, oggi quel tempo si ferma e vince anche lui sul calcolo statistico delle probabilità, sulle avversità, sulla storia stessa e si eterna scrivendo per sempre o meglio riscrivendo la storia.

Oggi quella storia siamo noi ex precari di una ex Acl, è il Presidente Occhiuto, è l'assessore Calabrese, l'intera Giunta e il Consiglio Regionale della Calabria, ogni Direttore, Commissario, Dirigente che ha cooperato al fine comune. Da oggi è davvero un'altra storia: la nostra. ●

È INDISPENSABILE CREARE UNA SCUOLA DELL'INCLUSIONE



Noi, docenti delle scuole primarie, secondarie, dell'università e dell'alta formazione, li vogliamo tutti assieme, nelle stesse classi, a seguire un percorso che dia a tutti le stesse opportunità nel rispetto delle specifiche potenzialità.

Li vogliamo lì, nelle stesse classi, fianco a fianco, perché ogni alunno, ogni studente, a prescindere dalle sue esigenze personali, rappresenta una risorsa per tutti.

Li vogliamo lì tutti assieme, nelle stesse classi, perché ognuno di loro porta un contributo di capacità, di competenza, di sensibilità, lavorando ad un progetto comune di crescita umana e didattica.

Li vogliamo lì, nelle stesse classi, anche se questo aumenta le nostre responsabilità, spesso ci carica di un lavoro stressante e non sempre riconosciuto, ma sappiamo che è indispensabile realizzare una scuola dell'inclusione e valorizzazione delle diversità se si vogliono raggiungere risultati importanti nella progettazione didattico-edu-

di **NICOLA FIORITA**

cativa. Li vogliamo lì, nelle stesse classi, dove è possibile creare un ambiente dove ognuno, adeguatamente supportato, può raggiungere il suo potenziale di capacità e conoscenze.

Chi non li vuole lì non comprende che sono proprio gli alunni/studenti con particolari esigenze ad offrire ai loro compagni un'occasione irripetibile di confronto e di conoscenza, indispensabile per orientarsi in una società sempre più complessa e multiforme.

Noi li vogliamo lì, nelle stesse classi, vogliamo sentire le loro voci, ognuna diversa dall'altra, vogliamo essere disturbati dalle loro risate o dalle loro lacrime, vogliamo sentirli tutti uguali e tutti protagonisti di questa fondamentale storia collettiva che è la scuola.

[Nicola Fiorita è sindaco di Catanzaro]

La petizione

Il primo cittadino ha lanciato su charge.org una petizione per una

scuola inclusiva e senza barriere, che ha registrato in meno di 24 ore quasi 500 firme.

Il manifesto, dal titolo Tutti assieme nelle stesse classi, è stato sottoscritto congiuntamente da 250 autorevoli primi firmatari del mondo della scuola, dell'università e dell'accademia, oltre che della società civile.

Nella sua riflessione, anche in qualità di docente dell'Unical, Fiorita sottolinea l'importanza che la scuola «dia a tutti le stesse opportunità nel rispetto delle specifiche potenzialità, lavorando ad un progetto comune di crescita umana e didattica. Sono proprio gli alunni con particolari esigenze ad offrire ai loro compagni un'occasione irripetibile di confronto e di conoscenza, indispensabile per orientarsi in una società sempre più complessa e multiforme. Li vogliamo, nelle stesse classi, per sentirli tutti uguali e tutti protagonisti di questa fondamentale storia collettiva che è la scuola». ●

CLASSI DIFFERENZIALI, LA CULTURA DISABILE E I NUOVI PEDAGOGHI

di **FRANCO CIMINO**

Ho fatto nella mia vita le due attività umane più belle. Per tutta la mia vita le ho fatte. Non un anno o un giorno in meno. Ho fatto il docente e il militante politico. Cioè, la Scuola e la Politica. La fisicità di questi due spazi, mai chiusi vicendevolmente, possono essere abbandonati per poco e provvisoriamente, o per sempre.

Ma ciò che sei stato lì dentro, la ragione e la funzione per cui lo sei stato, non si dismetterà mai. Un maestro e un politico, è per sempre. Così, sono io. Chi insegna, infatti, sta sempre in cattedra o tra i banchi. E chi fa politica, resta sempre in "piazza". Quali le caratteristiche fondamentali di questi due ruoli? Ne rimarco solo uno per ciascuno. Il maestro ha il senso della vita. Il politico quello delle istituzioni. Sono le due qualità speciali che non si insegnano e non si imparano. Si sentono. Soltanto questo. Si vivono. Dentro. Il maestro, la vita la scopre ogni giorno nei ragazzi che gli vengono affidati. In tutti e in ciascuno. Ne scopre l'essenzialità. E non come funzione ineliminabile dell'organismo, se respiri e ti batte il muscolo cardiaco vivi, altrimenti non ci sei. Neppure come diritto, obbligo agli altri, cioè, che quella condizione dell'essere ti sia assicurata.

Ci mancherebbe che in una società civile non fosse così! Il maestro sente la vita nella sua capacità straordinaria di riconoscere la qualità della stessa. Nella sua singolarità e in quella della relazione con gli altri. Per lui, ogni bambino, ogni ragazzo, ogni giovane, è speciale. Un essere speciale. Non un alunno particolare, ma una ricca della sua particolarità. Per il maestro non vi è la diversità intesa

come condizione di una ridotta capacità rispetto alle abilità considerate "giuste".

Non esiste questa poiché non esiste la normalità. Anche perché nelle culture dominanti, "economicisticamente" orientate, la normalità



è considerata un valore rispetto al concetto di forza abilitata alla produttività materiale di beni e ricchezza. Per l'insegnante, invece, esiste solo la diversità, essenziale qualità umana. Anzi, le diversità. Esse sono considerate non la condizione di inferiorità di un bambino rispetto agli altri. Ma come la somma delle tante specificità individuali. Ciascuno alunno è un pezzo della perfezione umana. Ogni alunno è valore assoluto in quanto portatore di un valore intrasferibile, la Perdona. La sua. L'insieme delle diversità, quali somma delle peculiarità individuali, sono la ricchezza della società. Sono patrimonio dell'umanità per la parte che ogni piccola comunità saprà dare ad essa. Compito della Scuola è principalmente riconoscere questo.

La prima capacità del docente sta, pertanto, nella fatica di mettere insieme le diversità, valorizzando in ciascuna ciò che essa può donare agli altri. Il maestro che sceglie tra i discenti, la scuola che seleziona e

distribuisce gli alunni tra le classi differenziandoli e differenziandole, sono brutti. Anche a vedersi. Sono dannosi all'opera pedagogica. Pericolosi in tutto. Sono gli artefici di una società e di un mondo che legittima non solo la diversità nel suo differenziarsi negativo. E neppure della regola della disuguaglianza come necessità sociale. Ma il principio della forza e della prevalenza di essa su chi quella stessa forza non possiede.

Un principio dal quale discenderebbe l'obbligo "politico" della discriminazione e la necessità sociale dell'emarginazione delle persone. Un orrore, accostabile solo a quello del razzismo. E della violenza più assurda consumata in suo nome. Sono stato a Scuola, uscendone per obbligo e con rammarico, per quarantasei anni. In cattedra, la mia, che si muove tra i banchi fino a sedervisi senza scambiarla. O rinunciarvi, pur se per pochi minuti.

Non c'è mai stato anno scolastico senza che in una o più classi io non avessi un alunno cosiddetto "disabile", per dirla con quei nuovi pedagoghi che aspirano a un seggio in Parlamento d'Europa per insegnare come si possa fare la nuova scuola "democratica". Di questi "generali" delle nuove guerre, politici improvvisati sulle stellette che si staccano dalla divisa per rendere più elegante il doppio petto grigio della nuova ordinanza, non parlo qui, per non aiutarli a pubblicizzare gratuitamente la loro campagna elettorale. Dico a quanti li hanno ascoltati e li ascolteranno, a coloro che sono tentati di votarli e a quanti li voteranno, che se differenza c'è a scuola è solo quella tra le classi. Non altra.

segue dalla pagina precedente

• CIMINO

Posso documentare e lungamente argomentare, che quelle che hanno avuto un ragazzo o una ragazza “speciale”, sono le migliori. Tutti gli alunni diventano ragazzi speciali.

La loro intelligenza vola. E diventa creatività straordinaria. La loro sensibilità si tende come un arco da cui si lanciano velocissime le frecce della bontà, della solidarietà, del rispetto dell'altro. E quelle del riconoscimento altrui quale proprio simile a cui guardare anche per migliorarsi. Per apprendere qualità che ancora non gli appartengono. Per poi comprendere che c'è tanta bellezza nell'altro e negli altri, che la propria, da modelli esterni perfezionata, è nulla. Per sentire che ciò che fa belli è la diversità. L'essere ciascuno, a modo suo o a quello della natura, diverso perché speciale. Quei ragazzi e quelle ragazze di quelle classi sono migliori. Più educati. Più civili. Sono democratici nell'animo. Rifuggono dalla violenza perché istintivamente contrastano l'aggressività che li accompagna fino a un attimo prima di en-

trare nell'aula.

Tra di loro fanno a gara a chi aiuta il compagno/a speciale. E lo fanno con una sottile “furbizia” giovanile. Sanno di ricevere da quel compagno/ a molto più di quanto offrano. Si prenda, ad esempio, lo spazio della cosiddetta “ricreazione”, quei dieci minuti che non vogliono far finire mai, quando al suono della campanella come un razzo si lanciano verso la porta per raggiungere il corridoio o il cortile. I venti e più alunni di quelle classi non si muovono se non lentamente. E mai senza quel compagno, il quale se ha difficoltà aggiuntive non resta mai solo in aula. I ragazzi di quelle classi non litigano tra loro. Per non disturbarlo/a, non concepando egli tensioni e inimicizie, quelli non urlano. Non si gridano contro. Soprattutto, cosa assai importante, rispettano le regole. Quelle comuni. E le altre che loro stessi si danno. Come rinunciare all'invidia per favorire l'aiuto dell'uno verso ciascuno e l'intera classe.

Nessuno resti in difficoltà se non ha un rendimento soddisfacente. Questo il loro motto stampato nell'animo, Nessuno venga lascia-

to indietro se per ragioni diverse il suo passo si è dovuto allentare. In quella classe si svolge una gara quotidiana in cui vince il Bene. Il Buono. La Bellezza dei ragazzi. Aggiungo due altre cose. Quei ragazzi, tutti della classe, studiano di più e rendono meglio. E io, prof, polemizzando a volte con i colleghi che mi accusavano di una certa larghezza valutativa, di quelle che farebbero danno al merito, aumentavo i cosiddetti voti e non di poco. E mai “bocciando” nella materia alcuno di loro. L'altra. Se sono stato un buon prof, se sono cresciuto come persona, se sono stato un buon padre, ammesso che un padre si possa auto-valutare, sono stato un cittadino serio e un politico onesto, se sono stato un figlio educato, tutto questo lo devo a quelle classi straordinarie.

In particolare, a quei ragazzi delle cui cure mi sono fatto carico con la pedagogia più antica e non ancora diffusamente applicata, la Pedagogia dell'Amore. Da tutti i miei studenti ho imparato molto. Dai quei “soldatini” che un generale, uomo “normale”, uomo forte, non porterebbe nelle sue nuove guerre, ho imparato molto di più. ●

UNA NOTTE MAGICA AL MUSEO DI CAPO COLONNA COL RHEGIUM JAZZ ORCHESTRA

È stata una vera e propria notte magica, quella svoltasi il 30 aprile al Giardino di Hera del Museo Archeologico di Capo Colonna, grazie alle note della Rhegium Jazz Orchestra.

Un evento organizzato in occasione dell'International Jazz Day, la prestigiosa big band di 13 elementi ha condotto le centinaia di persone presenti in un viaggio incantevole fra i classici del jazz, dello swing, del blues e del funky.

Grazie alla sinergia con realtà associazionistiche del territorio e soprattutto al PSPP (Partenariato speciale pubblico privato) sottoscritto con la Direzione Regionale dei Musei, il Consorzio Jobel persegue la missione di trasformare il Museo Archeologico di Capo Colonna in un luogo di aggregazione e socialità.

L'evento, che ha alzato il sipario sulla ricca stagione estiva in programma a Capo Colonna, ha dato conferma che “This must be the place” in cui, attraverso molteplici espressioni artistiche, diffondere bellezza consolidando una comunità che riscopre le proprie radici. ●



CULTURA E BORGHI ANTICHI: LA NUOVA FORZA TURISTICA DELLA LOCRIDE

Cultura e borghi antichi possono diventare la nuova forza trainante per lo sviluppo socio economico e turistico dell'intero territorio. È una considerazione che diventa sempre più attendibile dopo i "movimenti" che si cominciano a registrare anche in periodi non standardizzati come quelli legati alle presenze balneari. La recente decisione di cercare di allungare la stagione estiva consentendo l'apertura degli stabilimenti marini già dal 1° maggio può infatti essere "letta" in maniera fortemente positiva guardando anche alla possibilità di garantire ai possibili forestieri quel turismo alternativo che attualmente è una risorsa costante dei territori che hanno questa possibilità, ovvero dei territori che, come la Locride, possono contare su ricchezze archeologiche, centri storici molto attraenti, una enogastronomia di qualità, arte, cultura e storia millenaria in uno con aspetti folkloristici che sono, anch'essi, una forza trainante per il nuovo turismo.

D'altra parte è innegabile che il turismo quello vero, non può rimanere limitato a poco più di un mese all'anno, quello che, purtroppo sino a poco tempo addietro succedeva nella Locride che, negli anni passati, turisticamente parlando, poteva contare solo sul turismo balneare e si sviluppava lungo quella che era chiamata la Costa dei Gelsomini, in particolare lungo la riviera da Brancaleone a Monasterace.

Le nuove realtà del turismo possono puntare, invece, anche al coinvolgimento del retroterra che è anche sovrastato, oltre che dai centri storici interni di indubbia bellezza, da colline di conformazione diverse con la parte montuosa ricoperta da boschi. E, ap-

di **ARISTIDE BAVA**

punto, la nuova forza trainante del territorio, soprattutto dal punto di vista culturale e turistico è rappresentato, non solo dal mare ma anche e soprattutto da siti di interesse archeologico e storico che risalgono all'epoca magnogreca e romana quali gli scavi di Locri e

"ricchezze" che turisticamente potrebbero fare la sua fortuna. Da qualche tempo la riviera è accomunata in buona sintonia con i centri interni che anno dopo anno stanno diventando la vera attrazione del territorio e che, ancora, non sono stati adeguatamente valorizzati e quindi conosciuti dal grande pubblico.



di Monasterace, la villa Romana di Casignana e/o del Naniglio di Gioiosa Jonica e all'epoca bizantina con punti di forza la Cattedrale di Gerace e la Cattolica di Stilo o il Monastero di Santa Barbara di Mammola, dove è presente il Parco Museo Musaba, considerato dagli esperti uno dei più importanti Musei di Arte Moderna a livello internazionale.

La Locride quindi può offrire, a parte importanti centri balneari tra i quali spiccano Roccella, Siderno, Caulonia insigniti della bandiera blu, Marina di Gioiosa, Caulonia, Monasterace, Locri, S. Ilario, Bovalino, Ardore, Bianco e Brancaleone, insieme al "mare",

E, non bisogna dimenticare le tante manifestazioni tradizionali che si accompagnano al periodo estivo e ad altri periodi dell'anno. Insomma ci sono tutti gli ingredienti necessari per consentire al territorio di fare il "grande salto" alla ricerca di un turismo più variegato e capace di dare spinta anche all'economia del territorio.

Si tratta di saper sfruttare meglio queste grandi potenzialità. E, a nostro avviso, questo è lo sforzo che devono fare gli organismi istituzionali cercando di cogliere al meglio con opportune strategie, possibilmente sinergiche, le grandi opportunità che offre il territorio dell'intera Locride. ●

IL PRESIDENTE BEGAJ INAUGURA A SAN BASILE STATUA DI SKANDERBEG

Domani alle 12 il presidente albanese Bajram Begaj inaugurerà, nella Piazza Skanderbeg di San Basile, la statua di Skanderbeg, in occasione della giornata celebrativa dell'eroe albanese.

La statua, la più grande d'Italia, è stata realizzata in Albania dallo scultore e pittore Adrian Pepa ed è alta 6 metri e animerà quella che il sindaco di San Basile, Vincenzo Tamburi, ha definito «la festa della Comunità di San Basile di tutti gli arbereshe».

«Siamo orgogliosi di avere questa preziosa opera che ha un passaporto specifico del Ministero della Cultura Albanese», ha aggiunto il primo cittadino, ringraziando il presidente Begaj «per la sua presenza e la sua disponibilità a rendere unica questa giornata» e «i ministri e l'ambasciatrice del Kosovo per la loro presenza e partecipazione».

Oltre al presidente Begaj, saranno

presenti Xhelal Svecla, Ministro degli Interni del Kosovo, Elbert Krasniqi, Ministro dell'Amministrazione Governativa Locale del Kosovo, Lendita Haxhitasim, Ambasciatrice del Kosovo in Italia, Anila Bitri Lani, Ambasciatrice d'Albania in Italia, Vehbi Miftari, Capo

Missione del Kosovo presso la Santa Sede, Vullnet Sinaj, Deputato dell'Assemblea dell'Albania, Loris Castriota Skanderbeg, erede di Skanderbeg, Gianluca Gallo, assessore regionale con delega alle minoranze linguistiche, il vicario dell'Eparchia di Lungro, Papas Pietro Lanza, e molte altre autorità e sindaci arbëreshë provenienti da tutta Italia. Nel pomeriggio si terrà un convegno sulla figura dell'eroe albanese e, alle 18.30, è prevista una sfilata di gruppi in costume storico Arbereshe provenienti da tutta Italia. L'evento si concluderà con l'esibizione canora degli stessi gruppi. ●

REGIONE CALABRIA
Municipalità di San Basile
Consolato Generale d'Albania

SKANDERBEG Heroi jonë

Visita del Presidente della Repubblica di Albania Gen. Bajram Begaj
 con la presenza di:
 Xhelal Svecla, Ministro degli Interni del Kosovo
 Elbert Krasniqi, Ministro dell'Amministrazione Governativa Locale del Kosovo
 Lendita Haxhitasim, Ambasciatrice del Kosovo in Italia
 Vehbi Miftari, Capo Missione del Kosovo presso la Santa Sede
 Anila Bitri Lani, Ambasciatrice d'Albania
 Vullnet Sinaj, Deputato dell'Assemblea dell'Albania
 Loris Castriota Skanderbeg, Erede di Skanderbeg

San Basile (cs) 04.05.2024

Ore 12:00
 Inaugurazione del monumento di Skanderbeg più grande d'Italia
 Piazza Skanderbeg (di fronte al Municipio)

Ore 18:30
 Sfilata di gruppi in costume storico Arberesh provenienti da tutta Italia

Ore 20:30
 Concerto/esibizione di gruppi e cantautori Arbereshë

ALBANIA CONSULTING
SKANDERBEG Heroi jonë

COL CENTRO STUDI GIOACHIMITI SI PARLA DEL PENSIERO DI TOMMASO CAMPANELLA

Questo pomeriggio, a San Giovanni in Fiore, alle 17, nella Sala Didattica dell'Abbazia Florense, si terrà l'incontro "Profezia, utopia e riforma politico-religiosa nel pensiero di Tommaso Campanella".

L'evento è stato organizzato nell'ambito della Scuola di Formazione Gioachimita istituita dal Centro Internazionale di Studi Gioachimiti. L'iniziativa fa parte del progetto "Conoscere il passato per costruire il futuro" realizzato grazie al contributo concesso dal Dipartimento Istruzione - Settore Politiche Giovanili - della Regione Calabria (Avviso Pubblico n.13226 del 20/09/2023).

Relaziona Marco Rochini, docente di Storia del Cristianesimo nell'età moderna presso l'Università Cattolica di Milano. Introduce i lavori il di-

rettore del Comitato scientifico, Gian Luca Potestà; concluderà il presidente del Centro Studi, Riccardo Succurro.

Centro Internazionale di Studi Gioachimiti
 Abbazia Florense - San Giovanni in Fiore

SCUOLA DI FORMAZIONE GIOACHIMITA
PROFEZIA, UTOPIA E RIFORMA POLITICO-RELIGIOSA NEL PENSIERO DI TOMMASO CAMPANELLA

Introduzione
GIAN LUCA POTESITÀ
 Relazione
MARCO ROCHINI, Consiglio Nazionale delle Ricerche
 Conclusioni
GIUSEPPE RICCARDO SUCCURRO

VEDERDI 3 MAGGIO 2024
ORE 17:00

SALA DIDATTICA DEL CENTRO STUDI GIOACHIMITI FLORENSE SAN GIOVANNI IN FIORE

Il Direttore del Comitato Scientifico: Gian Luca Potestà
 Il Presidente del Centro Studi: Giuseppe Riccardo Succurro

Autore di numerosi scritti, molti dei quali non pervenuti e altri ancora manoscritti, Campanella ebbe una vita molto travagliata (a causa delle sue idee filosofiche e teologiche e della sua attività politica trascorse circa 27 anni nelle carceri di Napoli e Roma).

Attingendo a una tradizione antica, che aveva in Gioacchino da Fiore un punto di riferimento imprescindibile, Campanella elaborò una riflessione che, tenendo insieme profezia e utopia, si incentrava su una concezione millenarista della storia, fondata sull'idea dell'approssimarsi di un'epoca di pace e tranquillità terrena (il "secolo d'oro"), anticipatrice della fine dei tempi. ●

A MONTALTO LA SECONDA ASSEMBLEA DEI COLLABORATORI ARDORINI

di FRANCO BARTUCCI

Diversi componenti dell'Associazione "Collaboratori Ardorini" sono giunti a Montalto Uffugo, presso l'Istituto Don Bosco, considerata la casa madre degli Ardorini, per partecipare alla seconda assemblea nazionale della stessa Associazione, costituitasi due anni fa. È stata un'assemblea che ha visto la partecipazione di collaboratori provenienti da Reggio Calabria, Petilia Policastro (Crotone), Cosenza, San Vincenzo La Costa e dalla stessa Montalto Uffugo.

Un'assemblea incentrata, nella prima parte dell'incontro, presieduta dal Superiore Generale degli Ardorini, padre Salvatore Cimino, con accanto la presidente nazionale dell'Associazione, Saveria Cilione di Cannavò di Reggio Calabria, sull'approfondimento delle finalità della stessa Associazione previste dallo Statuto e contestualmente, attraverso delle testimonianze, per una conoscenza più approfondita sulla figura del Venerabile decano don Gaetano Mauro.

Il Superiore padre Cimino ha ribadito l'importanza della collaborazione dei laici con l'Associazione Religiosa degli Oratori Rurali (Ardor), così come fu chiamata dallo stesso Decano Mauro.

«Quindi, essere Ardorini significa - ha precisato il padre Superiore - vivere la propria vita come Missionari». Il fondatore degli Ardorini vivendo il suo tempo ha saputo guardare lontano con lungimiranza divenendone un "profeta" per ciò che ha realizzato e consigliato. Uno spazio assembleare che ha

consentito la presentazione del Quaderno di Calabria.Live dedicato alla figura del Venerabile calabrese di Montalto Uffugo don Gaetano Mauro, da noi curato,



pubblicato all'indomani della cerimonia religiosa svoltasi nella Cattedrale di Cosenza il 14 ottobre 2023 per rendere noto il documento pontificio di venerabilità del fondatore degli Ardorini missionari.

Un quaderno che costituirà memoria sull'operato di don Gaetano Mauro tra i giovani e il mondo dei contadini del territorio montaltese, come in quello della Sila e di Petilia Policastro, dove creò una seconda casa Ardorina.

Nel Quaderno con una prefazione di padre Antonio De Rose, già Superiore generale degli Ardorini, ed il saluto del sindaco di Montalto Uffugo, Pietro Caracciolo, in quattro punti viene fatta la cronaca della cerimonia religiosa in Cattedrale, presenziata dall'Arcivescovo metropolitano di Cosenza-Bisigna-

no, mons. Giovanni Checchinato, che ha parlato del modello missionario del sacerdote don Gaetano Mauro; mentre il Superiore Generale degli Ardorini, padre Salvatore Cimino, ha ricordato quella che deve essere la sensibilità di ciascun cristiano nel perseguire la strada della santità per come l'ha perseguita quotidianamente in semplicità ed umiltà il fondatore degli Ardorini.

La parte centrale del Quaderno viene occupata dalla descrizione sintetica del percorso di vita del Venerabile don Gaetano Mauro incentrato al forte legame che avvertiva con i pontefici nell'ordine: Pio XI, Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI, dai quali traeva stimoli per le sue missioni in Italia e nelle

Americhe.

Nella terza parte del Quaderno viene focalizzato il percorso processuale finalizzato alla canonizzazione di questo sacerdote esemplare e missionario avendo una forte attrazione e uno spirito di servizio verso i giovani e il mondo contadino. Il tutto viene chiuso dal racconto personale dell'autore del Quaderno che mette a fuoco i suoi tredici anni di frequentazione spirituale raccogliendo conoscenza e stimoli per essere un bravo testimone nella vita di amore, solidarietà, fratellanza, giustizia e pace. Un'assemblea particolarmente seguita con interesse, da Padre Gianfranco Todisco, vescovo emerito Ardorino, nonché da padre Antonio De Rose, già Superiore

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

generale Ardorino, che ha registrato un breve intervento di saluto del Sindaco uscente di Montalto Uffugo, Pietro Caracciolo, che ha manifestato interesse nel seguire le attività dell'Associazione auspicando un maggiore coinvolgimento dei giovani attraverso percorsi firmativi sia in ambito familiare che scolastico.

Montalto Uffugo deve prendere



coscienza della Venerabilità del Decano don Gaetano Mauro promuovendone religiosamente la figura ed aprendosi alle potenzialità del turismo religioso nell'accoglienza e la condivisione di un bene spirituale e religioso.

Eletti gli organi statutari e impostato un programma di lavoro

Nel pomeriggio, dopo un tempo necessario per la condivisione del pranzo nel refettorio della casa Ardorina, si è svolta la seconda parte dell'assemblea nel corso della quale si è preso atto della nomina dei presidenti e della composizione dei consigli delle due associazioni "Collaboratori Ardorini" di Montalto Uffugo e di Petilia Policastro.

Per Montalto Uffugo il Consiglio è composto, a norma di Statuto, da: Nella Mazzuca (presidente), Chiara Buffone (segretaria), Dora Marisa Ricchio, Renata La Neve e Antonio Salerno (consiglieri); per Petilia Policastro il presidente è

Francesco Poerio, mentre Salvatore Filice e Salvatore Sisca, sono componenti consiglieri.

I due presidenti, Nella Mazzuca e Francesco Poerio, confluiscono nel Consiglio nazionale già in carica originariamente costituito e composto da: Cilione Saveria (Presidente), Buffone Chiarina (segretaria), Alampi Vincenzo, La Neve Renata, Bosco Giuditta, Ferrarelli Rosa Maria, Ricchio Dora Marisa, Carvelli Marinella (consiglieri).

L'assemblea seguita anche da padre Guglielmo e da padre Luisi Efren (provenienti dalla Colombia), nonché dai chierici indiani Sahil e Hashish, ha assunto un carattere internazionale auspicando il sorgere di tali associazioni a Villa Ricca di Napoli e Roma, come a Toronto in Canada e Tanzania, dove la presenza Ardorina è fortemente visibile con le sue missioni.

L'Associazione si è già dotata del suo Statuto mentre si sta lavorando per definire un suo regolamento che disciplinerà al meglio comportamenti, obiettivi e finalità; mentre si spera quanto prima di ottenere il riconoscimento civile dalle autorità prefettizie.

Su questo ha insistito molto il Superiore Generale, padre Salvatore Cimino, come sugli incontri mensili online per scambiarsi esperienze e ritrovarsi uniti nella preghiera. Nell'assemblea si è parlato molto pure della ripresa della pubblicazione del periodico "Ardor", che lo stesso Venerabile don Gaetano Mauro pubblicò per primo, in un unico foglio, quale mezzo di comunicazione e di apostolato parrocchiale, come ha tenuto a precisare nel suo intervento padre Antonio De Rose, già Superiore generale degli Ardorini.

«Per questo Don Mauro era un

trascinatore e un grande comunicatore - ha puntualizzato - un leader e uomo speciale che si faceva apprezzare ed amare. Fin da giovanissimo si intravedevano le sue doti di religioso amante della preghiera. Il suo parroco si era accorto che nel giovane Gaetano Mauro c'era qualcosa di speciale. Tutti pendevano dalle labbra del piccolo Gaetano. Il Decano non è mai stato solo. Non ha mai fatto niente da solo».

Avviandosi verso la conclusione del suo intervento padre De Rose ha pure ricordato la grande devozione che il Decano Mauro aveva verso San Giovanni Bosco: «Nel 1888 muore Don Bosco e nasce don Mauro. Al ritorno dalla prigionia della prima guerra mondiale, quando si fermò a pregare sulla tomba di Don Bosco, vide la cassetta "offerte per la causa di beatificazione", mise le mani in tasca e trovò una stellina d'oro che non sapeva di avere, né da dove venisse. Don Mauro è stato lievito per se e soprattutto lievito nella crescita per la vita degli altri...».

Per questo motivo la presidente nazionale dell'Associazione "Collaboratori Ardorini", Cilione Saveria ha proposto di organizzare eventi per far conoscere meglio la figura di don Mauro, utilizzando anche i suoi scritti, oltre che le testimonianze di coloro che lo hanno frequentato; mentre la presidente del nucleo di Montalto Uffugo, Nella Mazzuca, ha proposto la promozione di "missioni" nelle parrocchie di Cosenza per iniziare.

L'assemblea si è chiusa nel tardo pomeriggio con la celebrazione di una Santa Messa nella Chiesa di San Francesco di Paola e con un momento di preghiera collettiva sulla tomba del Venerabile Decano Mauro, collocata frontalmente l'altare che contiene l'immagine, si dice originale, di San Francesco di Paola, verso il quale aveva una profonda devozione pari a quella della Madonna e San Giovanni Bosco. ●

A RIACE S'INAUGURA LA SALA DIGITALE ESPOSITIVA SUI BRONZI

Questo pomeriggio, nell'area della stazione ferroviaria di Riace, sarà inaugurata la sala digitale espositiva sui Bronzi. Si tratta del primo museo innovativo e moderno realizzato a Riace, nei luoghi antistanti le acque del ritrovamento dei Bronzi.

L'evento sarà ripreso in alcuni momenti dal programma di Rai1 "Unomattina".

L'opera, finanziata al Comune dal settore Cultura della Regione Calabria nell'ambito delle celebrazioni del 50esimo anniversario del ritrovamento dei Bronzi, si presenta alla Comunità scientifica anche come prossima sede di un importante Centro studi che ospiterà annualmente eventi congressuali, anche per fare il punto sulle



ricerche archeologiche in corso dedicate ai Bronzi. A seguire si terrà un incontro culturale pubblico nel corso del quale, dopo i saluti della vicepresidente con delega alla cultura, Giusi Princi, e del sindaco di Riace, Antonio Trifoli, interverranno esperti e professori di chiara fama internazionale che stanno seguendo le indagini archeologiche sui fondali del mare di Riace. Nell'occasione dell'evento illustreranno all'opinione pubblica l'evoluzione e gli sviluppi delle ricerche scientifiche.

Dopo Maria Mallemace, segretaria regionale del Ministero della cultura per la Calabria, interverranno Luigi Fozzati, direttore del Nucleo di archeologia umida subacquea dell'Italia, Maurizio Paoletti, presidente del sistema mu-

seale dell'Unical, Eligio Daniele Castrizio, professore all'università degli studi di Messina-dipartimento di civiltà antiche e moderne, Pietro Melia, giornalista.

L'iniziativa sarà moderata dal giornalista Paolo Di Giannantonio. Il talk scientifico divulgativo sarà intervallato dalle letture teatrali dedicate ai Bronzi di Riace dell'attore Giancarlo Giannini e dai brani musicali della soprano Maria Pia Piscitelli, accompagnata dall'orchestra filarmonica del Maestro Filippo Arlia. Prima dell'inaugurazione della Sala digitale, Giancarlo Giannini, visiterà il Museo archeologico nazionale di Reggio Calabria, accompagnato dalla vicepresidente della Regione Calabria e dal direttore del Museo Fabrizio Sudano, e si intratterrà con i giornalisti per un punto stampa previsto per le 15. ●

SUCCESSO A REGGIO PER IL PRIMO MAGGIO ALL'ARENA DELLO STRETTO

Sono state un vero e proprio successo le iniziative - tra cui il concerto all'Arena dello Stretto - organizzate dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria in occasione del Primo Maggio.

Per tutta la giornata, infatti, il lungomare "Italo Falcomatà" e le vie del centro cittadino si sono riempite di migliaia di cittadini e turisti che hanno avuto modo di apprezzare le bellezze della città, creando un circuito virtuoso per tantissimi ristoratori ed esercizi commerciali. Lo spettacolo dell'Arena ha registrato il pieno a partire dal primo pomeriggio e fino a tarda sera. Appreziate le esibizioni di artisti che si sono rivolti ad una platea variegata ed in grado di abbracciare più generazioni. Molto applaudite, infatti, sono state le icone della musica leggera italiana come Orietta Berti ed Iva Zanicchi, altissimo è stato il gradimento per Il Cile, Mannini, Shark and Groove, Carboidrati, Arma, Moreno,

Comete e Crash King. A chiudere l'evento i Datura, storico gruppo techno, dance ed elettronica, che ha fatto ballare i reggini nel suggestivo e inimitabile panorama dello Stretto.

A completare la giornata gli altri due eventi organizzati in sinergia con il Comune di Reggio Calabria e le realtà sportive operanti sul territorio. Al mattino, sempre sul litorale del centro cittadino, la gara ciclistica "1° Criterium Lungomare Falcomatà", mentre nel pomeriggio al PalaCalafiore di Pentimele si sono concluse le finali nazionali del Torneo delle Regioni di Calcio a 5, che hanno peraltro visto trionfare la selezione della Calabria, campione d'Italia Under 19.

Una proposta di qualità, dunque, ampiamente riconosciuta dal pubblico e dalla critica, che ha, di fatto, aperto la stagione degli eventi che accompagneranno Reggio Calabria nell'estate ormai alle porte. ●

COSENZA HA SOTTOSCRITTO IL PATTO DI LIMBADI



È stato sottoscritto, dal sindaco di Cosenza, Franz Caruso, il Patto di Limbadi, il documento-simbolo in 14 punti di cui è promotore Don Ennio Stamile, il sacerdote, già referente regionale di Libera, e che prende come riferimento proprio il centro dell'entroterra vibonese nel quale, su terreni confiscati al clan Mancuso, sta nascendo l'università della Ricerca, della Memoria e dell'Impegno dedicata a Rossella Casini.

La firma è avvenuta alla presenza dell'Arcivescovo di Cosenza-Bisignano, Mons. Giovanni Checchinato, e di altri amministratori. Il Patto di Limbadi ha finora raccolto quota 140 adesioni, ma il numero è destinato a crescere.

Il sindaco Franz Caruso ha ricordato il rapporto di antica amicizia e di stima con Don Stamile, risalente al tempo in cui, da segretario provinciale del PSI, intrapresero insieme, a testa alta e con coraggio, una battaglia condivisa su un territorio particolarmente a rischio.

«Una ragione in più - ha sottolineato Franz Caruso - perché non

avessi esitazione sulla firma del patto, sia per la sua autorevole figura che per l'impegno che ha profuso in questa direzione. Sono stato felicissimo di poter aderire e di rendermi promotore, anche verso altri colleghi sindaci, di questa iniziativa che ritengo assolutamente importante in questo particolare momento nel quale sembra che ci si sia un po' di affievolimento nel contrasto alla criminalità organizzata che, invece, mantiene i connotati della pervasività nel nostro territorio e che ha assunto anche aspetti non facilmente individuabili per la sua capacità di nascondersi e per la permeabilità di figure che in passato non erano in alcun modo aggredibili».

Franz Caruso considera la mancanza di occasioni di lavoro sul territorio una delle cause del reclutamento di giovani, anche per la diffusione di stereotipi sbagliati, come manovalanza per la criminalità organizzata.

«Noi dobbiamo assumere, soprattutto come amministratori delle nostre comunità, piccole o grandi che siano - ha aggiunto - la consa-

pevolezza che è necessario creare un argine alla criminalità organizzata e lo dobbiamo fare prendendo posizioni anche coraggiose. Nessuno di noi è chiamato a fare l'eroe, ma dobbiamo credere nella possibilità di un riscatto della nostra terra». E occasioni come il patto di Limbadi dono, per Franz Caruso, sono «utili anche per mandare il messaggio che la Calabria non è assolutamente 'ndrangheta, una parte minoritaria che noi vogliamo contrastare. Sappiamo che non è facile - ha detto Caruso - ma se tutti quanti insieme mostriamo compattezza nel respingere questa presenza pericolosa, credo che un messaggio positivo riusciremo a mandarlo all'esterno. Lo dobbiamo fare mettendoci al fianco degli imprenditori, dei cittadini che hanno il coraggio di denunciare». E a questo proposito Franz Caruso ha ricordato anche il protocollo d'intesa sottoscritto di recente tra il Comune di Cosenza e l'Associazione Antiracket e Antiusura "Lucio Ferrami", finalizzato a mettere

segue dalla pagina precedente • NOME o Titolo

in campo una serie di azioni, progetti e interventi, volti a prevenire e a contrastare sul territorio i fenomeni delle estorsioni e dell'usura.

«Oggi, con l'adesione al patto di Limbadi - ha ribadito - si compie un ulteriore passo in avanti. Sottoscriviamo come volontà politica i 14 punti di cui si compone, anche se non tutti li possiamo rispettare per questioni di carattere tecnico-amministrativo». Un ultimo messaggio è quello della vicinanza che il Sindaco ha indirizzato a chi ha il coraggio di denunciare.

«Una vicinanza che si può dimostrare - ha detto ancora - con la costituzione di parte civile nei processi. Se tutti noi sindaci riusciamo a fare questo, diamo un messaggio forte di contrasto alla criminalità organizzata. Noi ci siamo e facciamo la nostra parte, stando anche accanto alle associazioni che sono nate in memoria delle persone che hanno pagato con la vita il loro no alle estorsioni e all'usura».

Parole di apprezzamento sono state rivolte alla Chiesa, rappresentata dall'Arcivescovo Checchinato: «apprezzo il lavoro che svolge sul



nostro territorio, con il sostegno e l'aiuto dato ai bisognosi e con le azioni e le battaglie che non devono distribuire patenti di eroe, ma sono battaglie di civiltà e progresso».

Don Ennio Stamile nel suo intervento, nel ringraziare il sindaco Franz Caruso per l'adesione al patto, ha ricordato come Limbadi sia stato uno dei primi comuni calabresi ad essere stato sciolto per infiltrazioni mafiose. Fu il Presidente della Repubblica Sandro Pertini a scioglierlo, prima ancora della legge del 1991.

«Purtroppo la Calabria ha tanti tristi primati e tra questi un gran numero di comuni sciolti per infiltrazioni mafiose e il maggior numero delle interdittive antimafia. Però - ha aggiunto Don Stamile - ci sono dei segnali di rinascita e vengono dalle amministrazioni comunali. Secondo i dati diffusi dall'Anci sono 51 gli amministratori che hanno subito negli ultimi tempi attentati o minacce. Dati che ci fanno comprendere quanto sia importante sottoscrivere e diffondere questo patto». ●

A CATANZARO SI PRESENTA LO SPETTACOLO "L'IMMAGINIFICA STORIA DI ESPERER"

Questa mattina, a Catanzaro, alle 11.15, nella Sala Concerti del Comune, sarà presentato lo spettacolo L'immaginifica storia di Esperer, drammaturgia e regia di Antonio Damasco, con Laura Conti, Maurizio Verna e Antonio Damasco.

Lo spettacolo, patrocinato dall'Amministrazione Comunale e realizzato in città in collaborazione con Edizione Straordinaria, è inserito all'interno della rassegna Maggio dell'Arte e andrà in scena domenica 5 maggio alle 19.00 nel Centro Polivalente per i giovani alle 21.

Alla conferenza stampa sarà presente il regista, il sin-



daco Nicola Fiorita, l'assessora alla Cultura Donatella Monteverdi, il presidente del Consiglio Comunale, Gianmichele Bosco, il direttore artistico di Edizione Straordinaria, Salvatore Emilio Corea.

Si tratta di una fiaba cantata che ripercorre la storia di coloro che sono partiti o arrivati nel bel paese, quel senso di sradicamento che ci conduce alla ricerca di un'isola, dove basta un "Certificato di esistenza" per poter vivere. Esperer è un'isola nata dagli scogli di Ventimiglia, in Liguria, e dall'incrocio di molte storie che volevo raccontare alle mie figlie. ●

A PRAIA A MARE SUCCESSO PER IL PRIMO MAGGIO D'AUTORE

È stato il concerto di Ron a Praia a Mare ad aprire "Il Primo Maggio d'Autore", evento voluto dal sindaco Antonio De Lorenzo per aprire la "lunga estate praiese", premio a cittadini e turisti che già affollano il centro nei giorni festivi, è stato uno straordinario successo, andato ben oltre le previsioni.

Lo stesso sindaco ha introdotto la serata ricordando l'importanza della Festa del Primo Maggio, ponendo l'accento sulla necessità, innanzitutto morale, di garantire il lavoro a tutti e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Riflessioni seguite da un lungo e convinto applauso, poi via alla musica in una Piazza attenta e stracolma, trasformata in un vero teatro.

Ron ha incantato tutti, offrendo un concerto magico durato circa due ore, impreziosito dai tanti successi della sua ricchissima discografia contenuta in ben 26 album. Accompagnato dai suoi bravissimi musicisti, il pianista catanzarese Giuseppe Tassoni, che ha riarrangiato tutti i suoi brani, il chitarrista Roberto Di Virgilio e la polistrumentista e cantante Stefania Tasca, entrambi torinesi, Ron ha sfoderato una dietro l'altra tutte le sue perle, a tratti imbracciando la chitarra, in altri seduto su un divano o al pianoforte, da "Una città per cantare" ad "Anima", brano vincitore del Festivalbar 1982, fino all'incantevole "Vorrei incontrarti fra cent'anni", con cui ha vinto il Sanremo 1996 in coppia con Tosca. Non sono mancati gli inevitabili tributi a Luigi Tenco e al suo gran-

de amico Lucio Dalla. Numerose sono state, infatti, le collaborazioni con il cantautore bolognese, a cominciare dallo storico tour Banana Republic, con lui e De Gregori, che lo ha subito consacrato tra i principali cantautori italiani. Tanti i ricordi e i racconti di una carriera

suoi fan accorsi nel backstage, rilasciando autografi, selfie e foto.

Prima del concerto, al cantautore è stato consegnato dal sindaco De Lorenzo e dal promoter Ruggero Pegna, che ha confezionato l'evento, il Riccio d'Argento del maestro orafo Gerardo Sacco, l'o-



eccezionale, seguiti con attenzione, commozione e affettuose ovaioni. Un concerto indimenticabile per Praia, accompagnato dal coro di un pubblico che ha dimostrato di conoscere parola per parola tutte le sue canzoni. Al termine, due bis a grande richiesta e la meritata standing ovation da parte di una platea visibilmente soddisfatta ed emozionata, hanno suggellato una notte fantastica.

Con generosità e sensibilità d'altri tempi e generazioni, Ron si è poi intrattenuto a lungo con tutti i

scar di Fatti di Musica attribuito in 38 edizioni ai più prestigiosi nomi della musica d'autore italiana ed internazionale. Una serata da incorniciare che, però, come ha già annunciato il promoter, si ripeterà in altre tappe del suo Festival. Ron, infatti, tornerà in Calabria già il 23 giugno al Teatro dell'Abbazia di San Giovanni in Fiore, poi il 28 giugno su Corso Numistrano di Lamezia Terme e il 5 agosto a La Castella di Isola Capo Rizzuto, tutti concerti a cura delle rispettive amministrazioni comunali. ●